

S. Lorenzo
La Capella di S. Gio. Battista si era già riordinata per opera di Giacomo
della Spota chiamato in Genova l'anno 1531
Così lo Spotorno. La chiesa di S. Lorenzo è di certo molto antica, e l'
"anno del 985 Giovanni II vescovo vi trasferì da S. Siro la sede episcopale:
"ma io penso che fosse allora men vasta, e men ricca; e che venisse
"nuovamente edificata el sec. XI"

S. Siro S. Sabina
Giustiniani. "L'anno di cinquecento ~~ottantasei~~ 578" Ed in quest'anno (578)
la chiesa di S. Sabina in Genova già era edificata" P. 171 V. 1
Giustiniani. "Morì Papa Leone IV, l'anno 857. E successore nel papato"
"Giovanni VIII, Inglese di nazione, il quale era femmina, e non maschio."
"Ed in questo consolato (cioè dell'anno 1157)" "cominciarono edificare parte
"delle mura della città" Giust. p. 198 V. 1
"E per diligenza loro furono compiute le mura (cioè dei consoli dell'anno 1159)
"furono compiute le mura della città"
Le mura costrutte secondo il Giustiniani sono fra li anni 1157 e 1159 comin-
ciano dalle porte dei Vacchi ove sono ancora le porte, salgono in castelletto,
discendono quindi e risalono verso l'ora distrutta chiesa di S. Caterina, forse
rimasero in questo tratto verso il portello con quelle costrutte doppo; quindi
piegando nel vico ora di tintori, ove se ne vedono ancora delle tracce vanno
in picca sul piano di picca pietra dove esiste ancora la porta, quindi continuano
da S. Domenico salivano in S. Andrea dove è l'altra porta, poi sul colle
delle ore delle Murelle quindi in viano, ove se sono ancora delle tracce
a fianco dell'oratorio di S. Antonio.
Lo Spotorno dice che le mura furono cominciate nel 1155 invece del 1157

Palazzo Ducale
Spotorno "I magistrati del comune comperarono l'anno 1291 da Accellino
"Doria e suoi consorti le case e gli edifici quasi tutti, ch'erano a quel tempo
"tra le chiese di S. Matteo e di S. Lorenzo, per lire 7500, e fecero edificare
"il palazzo del comune, coll'assistenza ove si prestò fede all'Accinelli, di Marina
"Boccanegra."

"E' getto a terra la porta della citta' in lai contrada di Fontana Moraa,
" la quale era serrata. " Giustiniani anno 1278

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

S. Matteo

Questa chiesa venne fondata l'anno 1125 da Martino D'Oria come si legge negli annali del P. Schiaffino (Ipotomi V. I. p. 301) circa nel 1278 fu ampliata per opera di nobili D'Oria, e fu in quest'anno che fu trasportata per lo spazio di 25 braccia la capella del coro con la trina ^{o volta} integra, perchè esisteva in questa una immagine lavorata a Mosaico. Giustiniani

Il principe Andrea D'Oria, e i suoi successori la fecero riformare circa il 1560 nella elegante maniera, che si vede al di d'oggi. L'architetto di questo riattamento si dice essere stato Giambattista Castello, detto il Bergamasco, e Luca Cambiaso la decorò di pitture.

(Milizia vita di Giambattista Castello)

Attualmente più non si vede nell'abside di S. Matteo il mosaico di cui sopra si discorre, forse fu coperto o distrutto all'epoca dei restauri del 1560. In questo coro invece sono le sedole delle statue di Montorsoli le quali saranno descritte convenientemente negli scultori a ciò incaricati.

« La cupola di forma ottangolare con piccole finestre nell'arco basso
« tamburo, fiancheggiata da putti di rilievo, che in varie foggie forme
« atteggiati sembrano reggerla in giro, è tutta ornata di cassettoni
« con belle rose bianche in campo d'oro: se le fascie, che li forma
« no fossero un po' meno arricchite d'intaglio parebbero assai più
« glior effetto». (Milizia vita citata) Più non esistono le rose
« nei cassettoni, e parte degli intagli delle fascie. Le dorature
sono in gran parte cadute, e sostituite con semplice strato di bianco.

Fra le principali fabbriche nostre si distingue prima
la chiesa di Carignano sia per la sua mole come
per le sue belle proporzioni e merito artistico. ~~Sia~~
Or se in questa fossi a considerare qual siane la parte
maggiormente pregevole, senza esitare si giudicherà essere
la cupola per ~~la sua~~ non tanto per la sua vastità quanto
per le decorazioni. Dico non tanto per la vastità, al solo
confronto con alcune altre cupole di maggior mole che abbiamo
in Italia, che a riguardo delle nostre di Genova essa è
invece la maggiore. In questa cupola ~~formata~~ la di cui
calotta è Doppia furono scorte già da molti anni delle
fessiditure, le quali sembrava che non progredissero punto
col decorrere del tempo, ma meglio osservate in questi ultimi
miei tempi si ~~scorsero~~ certo che avevano un moto progressivo
si andavano di alcun poco slargando, ed alcune comparse
nuovamente ~~esse~~ fecero certi che tutta la mole aveva
un movimento. Precipua causa di questa mia memoria
è di studiare le cause di tali fessiditure e di progettarne
il rimedio.

Sopra quattro grandi pilastri che hanno ciascuno un'area
di Metri Quadrati 51.56 ~~si innalzano~~ ~~quattro~~ ed alti ed
alti fino alla cornice d'import. M. si innalzano
quattro grandi archi ~~eguali fra i quali~~ ~~sovr~~ che reggono la
cupola.